

Associazione Ex Allievi Rogazionisti

Sede di Oria

Presentazione

L'Unione Ex Allievi Rogazionisti è composta da ex alunni delle scuole dei PP. Rogazionisti con sedi in Italia e nel mondo là dove sono presenti gli stessi Padri. L'Unione ha come fine il volontariato in opere di solidarietà sociale e religiosa soprattutto verso i più bisognosi e la diffusione del culto verso Sant'Annibale Maria, che volle in Oria creare "*La carità vissuta*" e fatta grazia in favore degli ultimi con particolare riferimento ai piccoli.

Per onorarne e perpetuarne la memoria, gli Ex Allievi Rogazionisti della sede di Oria, città ove il Santo ha vissuto, hanno voluto istituire

IL PREMIO DI PITTURA, SCULTURA E POESIA

“SANT'ANNIBALE MARIA DI FRANCIA”

Il Natale, sempre foriero di grande amore e solidarietà, è stato colto come occasione giusta e grazie soprattutto alla collaborazione dei soci, al patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Oria, alle realtà economiche locali ed alla buona predisposizione del Superiore della Casa dei Padri Rogazionisti di Oria, P. Antonio Augusto Fabris che ha concesso l'uso dei locali, è stato possibile la realizzare questo ambito progetto.

Affinché tutto questo continui, si evolva e si diversifichi, invitiamo tutti coloro che sono vicini, o che lo sono stati, ai PP Rogazionisti, affinché con l'apporto di nuove forze e risorse, si dia slancio all'iniziativa facendola conoscere sempre meglio a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale.

I risultati, quest'anno, sono stati lusinghieri poiché i partecipanti non sono mancati e sono artisti e poeti di ogni parte del mondo rendendo, così, internazionale il “premio”.

L'Associazione degli Ex Allievi Rogazionisti di Oria, con questo evento, consente una serie di riflessioni sui luoghi e sulle realtà della cultura contemporanea in un clima favorevole allo sviluppo dei valori collegabili allo spirito di Sant'Annibale. Il voler far emergere presenze peculiari che trovano antiche vocazioni artistiche e che valorizzino la creatività potenziale estetica in armonia col periodo in cui viviamo.

Concorso d'Arte pittorica- scultorea- poetica

Gli Ex Allievi dell'Istituto Antoniano dei Rogazionisti di Oria, comunemente chiamato "San Pasquale", hanno maturato l'idea di un evento a carattere soprattutto culturale, per introdurci nelle celebrazioni del decennale della canonizzazione di Sant'Annibale Maria Di Francia, nostro Fondatore e Padre, che hanno conosciuto, amato e portano costantemente nel loro affetto di figli spirituali fin dalla loro permanenza nei loro giovanissimi anni della formazione scolastica.

Ricordando la vena poetica del nostro Padre, quale modo migliore dell'espressione d'arte per onorarlo, non solo con la poesia, ma anche con la pittura e scultura, nella libertà espressiva del singolo artista. Ed ecco allora questa prima edizione del premio di pittura, scultura e poesia "Sant'Annibale Maria Di Francia" con mostra delle opere d'arte nell'aula magna dell'Istituto dal 22/12/2013 al 06/01/2014.

Nel percorso di accesso alla Mostra si possono leggere alcune delle più conosciute poesie del nostro Padre, riprodotte su gigantografie. Una degna preparazione quindi alla visione immaginifica, per le pitture e sculture, e letteraria, per le poesie. Le une e le altre ci mettono in comunicazione col mondo interiore dei loro autori, facendoci partecipi di interiori emozioni espressive, altrimenti ignote.

Un plauso ai nostri Ex Allievi organizzatori, ma soprattutto agli artisti che con le loro opere hanno reso possibile l'evento.

Padre Antonio Augusto Fabris

Il Premio che mancava

Tra i numerosi riconoscimenti ed intitolazioni a Sant'Annibale Maria Di Francia, credo mancasse quella di un premio che gli riconoscesse in modo specifico i meriti acquisiti sul campo per quanto riguarda la promozione culturale intensa ed efficace che Egli stimolò tra i suoi poveri, orfani ed alunni.

In Oria, presso l'Istituto Antoniano Maschile, credo si sia formata una delle prime "scuole" italiane di formazione professionale di arti e mestieri; vi furono istituiti, infatti, un' officina d'arte tipografica, un calzaturificio, una sartoria e una scuola musicale con relativo concerto bandistico a suo tempo molto conosciuto per le sue esibizioni pubbliche. Tutto questo contribuiva ad educare all'apprendimento i piccoli "artigianelli", a provvedere al loro sostentamento, ad assicurargli la professionalità giusta per il loro reinserimento sociale e nel mondo del lavoro. Luminosa idea per la redenzione umana, culturale e sociale per i poveri disadattati del tempo! Nessuno di coloro che lasciavano l'Istituto poteva affermare di non sapere cosa fare. Molti di loro, particolarmente propensi agli studi, potevano continuare a coltivare il campo delle lettere e delle arti avendo come esempio e maestro lo stesso Di Francia, autore di una vastissima produzione letteraria a carattere religioso e sociale.

Oggi gli Ex Allievi Rogazionisti, ex alunni formati nella scuola Rogazionista di Sant'Annibale Maria Di Francia, con l'istituzione di questo premio, intendono rappresentare la loro riconoscenza verso chi li ha formati onorandone la memoria ed esprimendo gratitudine per quanto hanno ricevuto in termini culturali, educativi e sociali. Rimane l'impegno a proseguire e migliorare la performance di questa manifestazione ponendosi all'ascolto di quanti possono dare validi suggerimenti perché questo premio possa vedere ancora una più numerosa partecipazione ed affermazione a livello nazionale.

Un doveroso ed affettuoso ringraziamento desidero rivolgere indistintamente a tutti coloro che, con il proprio volontario contributo e sacrificio, profondamente convinti della bontà dell'iniziativa, hanno reso possibile la "Prima edizione del premio di pittura, scultura e poesia San'Annibale Maria Di Francia". Infine, ma non ultimo, un ringraziamento affettuoso desidero rivolgerlo agli artisti partecipanti che con le loro opere e composizioni hanno dato corpo a questo evento culturale. Grazie di cuore.

Alessandro Candida

Presidente Ex allievi Rogazionisti Oria

SETTECENTO SASSI

RUBO TEMPO ORAMAI,
SONO COME QUELLE ROCCE SCALFITE
E MI CAPITA DI ESSERE ALTROVE.
NON TI INNAMORARE DI ME SE NON AMI L'ALTRO
E SE NON CONOSCI IL BUIO IN CUI CHIUDE LA TRISTEZZA,
SAI COSA VUOL DIRE RINASCERE
CON UNA PICCOLA SCHIENA
COMPOSTA DA 700 SASSI?
SE RIUSCIRAI A VIVERE
TRASFORMERAI TUTTO CON LA FANTASIA
DARAI NOME DIVERSO ALLE COSE,
COSI' IO SONO CIO' CHE SONO,
SONO PARTITA DA LA':
700 SASSI SULLA SCHIENA

DE MICHELE MIRIAM

AL DI LA' DEL MARE

LI VEDI? AVANZANO COME FANTASMI DANZANTI SULLE
ONDE DI MARE CHE CI SOMIGLIA.
FUGGONO DAI NOSTRI PECCATI DI EGOISMO E CON CINICA
SEMPLICITA' VENGONO UCCISI DALLA NOSTRA INDIFFERENZA.
UOMINI! DIMENTICATE L'ODIO!
RICORDATE LA GIOIA DI QUELL'INCONTRO!
EPPURE, DI TUTTE QUELLE VOCI, NON HO ASCOLTATO LA TUA.
"DAMMI UN PO' DEL TUO TEMPO". E' QUASI UN SUSSURRO.
ORA ME LO CHIEDI. LO IMPLORI. ME LO STAI URLANDO.
MA E' TERRIBILE ASPETTARE.

DOMENICO PUYIA

ADUA DELLE ACQUE

DORME SUL LETTO D'ONDE LA SPOSA
GLI OCCHI GRANDI, FISSI
SUI CIELI DELLA VICINA SPONDA,
SENZA LACRIME
IL CORPO LEGGERO DI CROCE STESA
SULLE PRIME LAMPE DELL'ALBA ROSSA
INTORNO IL BLU PROFONDO E
L'ATTESA
E ALTRE CROCI D'ACCESA SPERANZA.
POSERO ROSE DI SOLITUDINE
SULL'ABITO BIANCO SENZA VELI
BACERO' LA FRONTE FREDDA
CHE ODORA DI GINESTRA E VENTO
E SUL MONTE DEI PENSIERI INFRANTI
SALIRO' FINO ALLA VETTA
PER DONARTI I MOMENTI DI SOLE
PERDUTI
DISTANTI DALLA TUA TERRA DI SOLE.
NESSUNA STORIA SUL TUO VOLTO
BRUNO
IL TUO NOME IN FONDO ALLA SABBIA
DEGLI INGANNI
GLI ANNI DI DONNA BAMBINA
RIPOSTI NELLA PLASTICA FREDDA
SULLA BANCHINA INFINITA DEL
PORTO.
SOLA, TRA FLUTTI, SENZA PIU' PAROLE
E LO SCIROCCO, LIEVE INFINITA
CAREZZA
SUI CRESPI CAPELLI D'EBANO
TRASPORTO D'AMORE VERSO L'OLTRE

E QUANDO COPRIRO' L'ULTIMA
BIANCA DIMORA
FASCIANDO QUEL LEGNO CON LA MIA
DIVISA CHIARA
(BANDIERA DI FANGO E CENERE)
GRIDERO' PERDONO PER QUEL
NUMERO SENZA MEMORIA
DONANDOTI UN NOME, UNA STORIA
PERENNE:
"ADUA DELLE ACQUE" RIPOSA
SOGNO DI SPOSA INFRANTO
A POCHE ONDE DI AGOGNATA
GLORIA.
ERA SOLO IL CALORE DI UN FUOCO...
ACCESO
NEL FREDDO DELLA NOTTE....
E IL VOLO DI UN GABBIANO VERSO
LA LIBERTA'

Enzo Bacca

ASCOLTA FIGLIO

FIGLIO ASCOLTA LE MIE PAROLE
QUANDO SEI SOLO E CREDI CHE
NESSUNO TI VEDA NON SEI SOLO
EGLI E' LI ACCANTO A TE
E SE CHIEDERAI IL SUO AIUTO
EGLI TI ASCOLTERA' BADA PERO'
A QUELLO CHE CHIEDI DEVE
ESSERE
PER QUALCOSA DI BUONO
NON PUOI CHIEDERE RICCHEZZE
PER TE
PERCHE' LUI CHE TUTTO VEDE
SE TU LA MERITERAI TE LA
DONERA'
CHIEDI FIGLIO CHE TI CONDUCA
PER LA
DIRITTA VIA LONTANO DAL MALE
E DA CATTIVE COMPAGNIE
CHE TI DIA UN GRANDE E
GENEROSO CUORE PER POTER
ESSERE UN VERO AMICO
PER IL TUO PROSSIMO
E UN CUORE SINCERO E UNA
GRANDE FEDE
E ESSERE RICONOSCENTE
DEL BENE RICEVUTO SIA DA CHI
TI HA GENERATO E DA DIO
RINGRAZIARLO

PER LA VISTA PERCHE ' VUOI
VEDERE
TUTTE LE COSE BELLE CHE HA
CREATO
PER IL GUSTO PER LUI PUOI
GUSTARE
OGNI SORTA DI CIBI E BEVANDE
PER OGNI COSA RINGRAZIA
SEMPRE
IL TUO SIGNORE POI C'E'
ACCANTO A TUN GRANDE AMICO
CHE NON PUOI VEDERE
E' IL TUO ANGELO LUI E' IL TUO
GUARDIANO
PAZIENTE E TI VUOLE MOLTO
BENE
TU PARLACI COME AD UN AMICO
E SENTIRAI DENTRO TE LE SUE
PAROLE
FATTE DI ISPIRAZIONI
FIGLIO CREDIMI NON E' FANTASIA
E' SOLO AMORE

GADALETA ROSALBA

RICETTA DELLA FELICITA'

OGGI VI VORRO' INSEGNARE COME FARE LA FELICITA'

INGREDIENTI

5 ETTI DI AMORE,

1 PIZZICO DI CUORE,

5 GR DI BONTA',

1 BUSTINA DI ONESTA',

2 LITRI DI SPERANZA,

ANZI, C'E' NE VORREBBE IN ABBONDANZA,

E INFINE L'AMICIZIA PROFONDA

CHE TI FA CAVALCARE SU UN'ONDA.

SE BENE QUESTI INGREDIENTI MESCOLERAI,

SEMPRE FELICE SARAI.

GIODICE MARTA

NOI DUE

IO,

NON RICONOSCO PIU' IL MONDO E LE COSE,
VORREI RIDARTI LA LUCE CHE HAI PERSO,
VORREI DONARTI IL MIO CUORE DIVERSO,
CHE TI RAMMENTI COSA SONO LE ROSE.

TU,

CHE MI DETESTI DAL FONDO DEL CUORE,
CHE MI VORRESTI DI SICURO ALL'INFERNO,
MA CHE MI AMAVI SIN QUANDO L'ETERNO
DECISE PER NOI UN FUTURO DIVERSO,
SE ASCOLTI QUESTE MIE PAROLE,
SAPPI CHE T'AMERO' PUR DOPO CHE IL VERSO
SARA' INGHIOTTITO DALLA LUCE DEL SOLE
E SARA' SCOMPARSO L'INTERO UNIVERSO.

GIORGIO PASSALACQUA

LIBERTA'

LIBERTÀ LIBERTÀ
VADO CERCANDO!
VI LASCIO LA PACE VI DONO LA
MIA PACE
COSÌ CHE L'ASCOLTO DEL CORPO
SIA LUCE CHE IRRADIA LA PELLE
SIA AMORE CHE ROMPE GLI
ARGINI
DEL DESIDERIO
IL LENTO INFILTRARSI
DELLA VITA ISTILLATA
GOCCIA DOPO GOCCIA
MIELE DI FIBRA PREZIOSA
CHE LAMBISCE I TESSUTI MALATI
S'INERPICA TRA I VALLONCELLI
ABBANDONATI
PER IRRORARE I SOLCHI
NON PIÙ ARIDI
SUCCO E POLPA DEL MIO CUORE
SCONFIGGE LA HÝBRIS CHE
L'ODIO COMANDA
PENITENTE MA SAZIA
ANCORA CAVALCO IL VECCHIO
DESTRIERO
PRESTO LO LASCERÒ ALLA
GREPPIA
PROSSIMA ALLA VETTA
LA SALITA CI SFIANCA

CONTA LA COMPAGNIA
IL SENTIERO CHE IN COMUNE
TRACCIAMO
VA E LASCIA LA SPOGLIA STANCA
QUESTA È VITA DA VITA
VITA VERA -
LA PAROLA MORTE È LA
PARABOLA CHE CI AFFIANCA.

LANZALACO PATRIZIA

J. F. KENNEDY

RIPOSA, AD ARLINGTON,
NEL CIMITERO DEGLI EROI:
SEMBRAVA FOSSE DESIGNATO
AD ESSERE TALE, SIN DALLA
NASCITA
CON IL DESTINO DELLA PRIMA
LINEA.
E TALE NEL GROVIGLIO DELLA
VITA
E DELLA STORIA: COERENZA AGLI
IDEALI,
CONDIVISI MOTTI DI UOMINI
LIBERI
E DEBOLEZZE UMANE, RESE
SECONDARIE
DALLA STATURA DEL
PERSONAGGIO
ERA STATA ALTA LA GLORIA,
CONQUISTATA PER TAPPE,
RAGGIUNTA CON L'ENTUSIASMO
DELLA GIOVENTÙ CRESCIUTA
CON SACRI IDEALI MAI SUPERATI.
AVEVA IL MONDO, SCHIERATO
CON LUI, ANCHE IN GRAVI
MOMENTI
QUANDO UNA SCINTILLA ERA
L'INIZIO
DI UN INCENDIO AVVOLGENTE

IL PIANETA, CONDANNATO ALLA
DISTRUZIONE.
AVEVA LANCIATO ORIGINALI IDEE
DAL SUGGESTIVO PROFETICO
FASCINO,
CERCANDO ED OTTENENDO
MIRABILI
RISULTATI, CHE LO PONEVANO
COME SPARTIACQUE DI TEMPI
NUOVI.
AVEVA INNALZATO FRONTIERE
TRASPARENTI, COME GL'IDEALI
LIBERTARI DI SINGOLI E POPOLI
IN UN ABBRACCIO COLLETTIVO,
DA SENTIRSI, TUTTI, SEMPRE
UNITI.
NON RIUSCÌ A SRADICARE L'ODIO
PER CHI FACEVA DEL BENE,
MALATTIA NATA CON IL MONDO
CHE UCCIDE L'INNOCENTE ABELE,
IL FRATELLO AMATO DAL CIELO.

LONARDO ANTONIO

VERITA' NASCOSTE

SUPINA VOLEVO EVADERE DAL MIO
FISIMA
CHE CONTINUAMENTE MI
OFFUSCAVA LA MENTE
DA COLUI CHE NON BORIA,
HA CERCATO DI RENDERMI
INVISIBILE DA TUTTO CIO' CHE
ALLE MIE SPALLE MI VENIVA FATTO.
.....LA VERITA' E' UNA SOLA!....
TU PIMPANTE,
TI SEI RESO DIVERSO DA COME SEI
NELLA REALTA'.
CON DOPPIA PERSONALITA',
RIUSCIVI A RENDERE UGGIOSO
OGNI MOMENTO
...MAGICO, COME IN UNA FAVOLA.
MOLTO SPESSO NEL CREDERE AGLI
ALTRI,
DIVENIVO MORDACE E SCETTICA
NEI TUOI CONFRONTI,
MA ESSENDO "COTTA" E UNTA
DAL PROFUMO DELL'AMORE,
SENZA SCANDIRE VERITA'
NASCOSTE,
MI CHIUDEVO IN ME STESSA,
COGLIENDO E ACCUDENDO SOLO
ASPETTI POSITIVI...
COME TRASCritti UN UN'ICONA
CHE RACCHIUDEVA LA NOSTRA
STORIA.

AL MIO AFORISMA IN QUESTO
ISTANTE E' DEL TUTTO NEGATIVO.
NON RIESCO A FAR FINTA DI
NIENTE,
PERCHE' SONO PRESA DAL
FATALISMO,
FORSE ERO TROPPO PROTERVA PER
CAPIRTI!...
OR CHE TUTTO E' PIU' CHIARO,
NON SO SCINDERE DA TE...
NONOSTANTE NON SIA STATO
INERENTE
CON I MIEI SENTIMENTI.
QUANDO ASCOLTO LE TUE PAROLE
LE ODIO,
QUALUNQUE COSA DICON
IL CUORE LE RIGETTA.. NON LE
ASCOLTA.
VORREI INSEGUIRE IL TEMPO,
ESSERE VELOCE COME IL VENTO,
CATTURARLO, RIPORTARLO A
RITROSO
E QUANDO TRASCINATO
NELL'ATTIMO STUPENDO
CHE VIDE IL NOSTRO AMORE
GRIDARE E GIOIR DI SMARRIMENTO
PER FERMARLO,
TRUCIDARLO E INSIEME A LUI
PERIRE!!!

LUCIA CANTORO

DESIDERIO

IO NON VORREI
UDIRE MAI
PIANGERE
NESSUNO;
PERCHE' OGNI DOLORE
MI FA MALE
AL CUORE
APERTO
PER CONSOLARE OGNI FRATELLO
TRISTE.
IO VORREI
SU TUTTE LE BOCCHE
SCORGERE IL SORRISO,
IN TUTTE LE PUPILLE
LA SINCERITA'
SENTIRE IN TUTTI I CUORI
LA SPERANZA E IN OGNI UOMO
LA FRATERNITA'

P.LA MARCA LUIGI

DIARIO D'AMORE

QUANTE COSE PER AMORE
QUANTE STORIE DA ROCCONTARE
TUTTE COL CUORE.
COME MAI DOPO UN PO'
E TUTTO DIVERSO DA QUELLO GIA' SCRITTO
NON E' PIU' AMORE E SOLO CONFLITTO.
PROMESSE INFINITE
GIURAMENTI TANTI
INFINE LE PAROLE DI DANTE.
AMOR CHE NULLA HO AMATO
AMOR PERDONA.
E QUESTO AMORE SPERA
SPERA TANTO.
ALLA FINE IL CUOR SI CONVINCHE
CHE TUTTO E' INFINITO E NON SPERA PIU' NIENTE
DI QUESTO AMOR COSI' INDIFFERENTE

MARIA D'ELIA

LE NOSTRE MANI

UN LETTINO BIANCO,
UN CORPICINO SPENTO,
DUE LACRIME CHE
SCENDONO
ED IO SEDUTA ACCANTO A TE.
LO SGUARDO SEMPRE FISSO
AD OGNI MIO MOVIMENTO.
LA TUA MANO NELLA MIA,
E CON L'ALTRA TI ACCAREZZO.
IL TUO SORRISO E' DOLCE
ED E' RIVOLTO SEMPRE A ME.
TI TEMGO STRETTA STRETTA,
E SOFFRO INSIEME A TE.

MAZZA ISABELLA SILVANA

IL GRIDO DI LAMPEDUSA

3 OTTOBRE 2013
LASCIARONO LA LORO TERRA
CON LA SPERANZA NEL CUORE
NIENTE PIU' FAME, LOTTE, TERRORE
NIENTE PIU' GUERRA.
PRESERO LA MISERIA CHE DALLA MISERIA
EVEAN RISPARMIATO
E SI IMBATTERONO TRATTENENDO IL FIATO
CHI AVEVA PIU' DENARO GUARDAVA IL CIELO
E IL MARE
CHI ERA PIU' POVERO VIAGGIAVA NELLA
STIVA
PER RAGGIUNGERE L'ALTRA RIVA.
ERAN PERSONE DI OGNI ETA'
CERCAVAN SOLO LA LIBERTA'.
C'ERAN MAMME CHE AGOGNAVAN
DI DARE AL MONDO IL LORO NASCITURO
IN UN LIDO PIU' SICURO.
STAVAN AMMASSATI COME CARNE DA
MACELLO,
MA IL PENSIERO DELLA PACE RENDEVA QUEL
VIAGGIO QUASI BELLO
IL MARE ERA SCURO.
MANCAVA LA LUNA E IL CIELO ERA NERO.
PROCEDEVAN DUBBIOSI PER L'ONDOSO
SENTIERO.
LA TERRA ERA VICINA.
SENTIVANO QUASI L'ODORE,
IMPLORANDO L'AIUTO DEL SIGNORE,
ACCESERO UN FUOCO PER FARSI NOTARE.
NON L'AVESSER MAI FATTO!
IL BARCONE, UNTO E BISUNTO DI NAFTA E
PETROLIO, IN QUEL LUOGO,
SI TRASFORMO' IN UN TRAGICO ROGO.
IL MARE SUSSULTO': NON GLI SEMBRAVA
VERO
CHE QUEL VIAGGIO DELLA SPERANZA

LO TRASFORMAVA IN UN CIMITERO.
GRIDA, NOMI URLATI, INVOCAZIONI,
TERRORE E GIU' NELLA STIVA
LA DISPERAZIONE BATTEVA FORTE, FORTE,
FORTE
LA' SOTTO C'ERA PRIGIONIERA LA MORTE.
IL MARE GUARDAVA ATTONITO,
NON SAPEVA CHE FARE,
AVVOLSE QUELLA FOLLA PER FARLA
PLACARE.
DA LAMPEDUSA GIUNSERO PRESTO I
SOCCORSI,
MA POCHI FURONO I VIVI E TANTI FURONO I
MORTI.
COME PESCI GUIZZANTI ENTRAVANO ED
USCIVANO
I SOMMOZZATORI DAL MARE;
PORTAVANO IN SUPERFICE CHI NON SI E'
POTUTO SALVARE.
LE RIVE DELL'ISOLA ERAN PIENE DI BARE,
DORMIVANO I NAUFRAGNI SENZA
PIU'SOGNARE.
IL POPOLO DI LAMPEDUSA, GENEROSO E
SOLERTE,
SEGUIVA I FERETRI PREGANDO SOTTO VOCE
CON LE BRACCIA CONSERTE.
"AMATEVI COME FRATELLI"
DISSE QUELL'UOMO MORENDO SULLA
CROCE,
MA L'ORGOGGIO, L'EGOISMO, L'AMBIZIONE E
IL POTERE
HAN SOFFOCATO OGNI DIVINO VOLERE.
RAGGIUNSERO SI', GLI SFOLLATI LA LIBERTA',
NON SULLA TERRA, MA LA' TRA LE BRACCIA
DI DIO,
VICINO AL SIGNORE, DOVE REGNA
INCONTRASTATO SOLO L'AMORE.

MAZZOTTA MARGHERITA

NOSTALGIE

IN QUEL SILENZIO LUNGO CHE VI
CULLA
M'ILLUDO DI VOLER UN VOSTRO
ABBRACCIO,
IO CHE SENTO AMARVI FORTE
COME ALLORA
FULGIDE STELLE ETERNE DELLA
NOTTE

.
IL TEMPO VOLA E QUESTO
SOGNO VIVE,
DOMANI E' UN ALTRO GIORNO E
SEMPRE SPERO,
IL PALPITO DEL CUORE E DELLA
TERRA
D'EMOZIONE AL GRIDO MI
SOVRASTA.
VOI NON CI SIETE PIU' FRA
QUESTI COLLI
DOLCI ARMONIE DELLE MIE
PRIMAVERE,
VIRTU' SUPREME DI UN VIRILE
SOGNO,
SOSTEGNO VERO DI UNA
FANCIULLEZZA ROSEA.
TUTTO L'AMORE DI UN FORTE
SENTIMENTO,

VEDERVI ANCORA TRA I
RIGOGLIOSI TRALCI,
NEI VERDI VIALI E LUNGHE FILE
DI MAESTOSI E SECOLARI ULIVI.
A SERA UNITI E ABBARBICATI
COL FUOCO ARDENTE DEL
CAMINO,
POLENTA E FAGIOLI NEL RAME DI
UN PAIOLO;
AL LUME DI CANDELA, BAGLIORI
DI ALTRI TEMPI.
SPERANZE PROMETTENTI COME
IL SOLE ALL'ALBA
E MAI NESSUNA FONTE COME
VOI MI RISCALDA.
CUOR DI FANCIULLO TESTARDO
NON MI ARRENDO,
IN QUESTO FIRMAMENTO SOAVE
DI RICORDI

CUSANO PASQUALE

**AMICO , CHANGO , NERO .
(DEDICATO AL MIO AMICO DAVID)**

COME FARE UN AMICO PER
DIMENTICARE
SE SIETE STATI UNA PARTE DELLA STORIA
DELLA MIA VITA
E NEL TUO HAI EVITATO LA RESA
SIAMO ANDATI A PIEDI NONOSTANTE LE
FERITE .

COME DIMENTICARE LA DEDIZIONE E L'
IMPEGNO QUOTIDIANO
DIPINGENDO UN FUTURO COLORATO
DISEGNANDO I PROGETTI CHE ANIDABAS
PER CANCELLARE IL DOLORE DELLA TUA
VITA .

COME FARE SCIMMIA NON RINGRAZIARE
QUESTA AMICIZIA COSÌ STRANO E VAGO
INDICANDO CHE L'AMORE È SEMPRE PIÙ
FORTE
E CHE INFLUENZA LA DISTANZA , MA MAI
OSTACOLATO .

COME NON RINGRAZIARE QUELLA
LEZIONE IMPECCABILE
DI UMILTÀ , SEMPLICITÀ E CORAGGIO ,
FIDUCIA PER APRIRE E DARE IL VOSTRO
CUORE ,
ETERNA LOTTA PER UN ASSAGGIO DELLA
GIOIA

COME NERO DA NON PERDERE
SE LE PAROLE NON DETTE A SINISTRA E
SILENZI
SE FOSSE UN ABBRACCIO SALVATO NELLA
TASCA

SE I SOGNI FOSSERO ANCORA ESSERE
SODDISFATTE .
COME NON PERDERE IL RIPOSO E
TRANQUILLITÀ
SE LA VOSTRA ASSENZA HA ECLISSATO LA
LUNA TUCUMAN ,
SE L'ECLISSI LASCIATO NUDO SENZA LA
SUA ANIMA ,
SE LA VOSTRA ANIMA PER FARTI SE N'È
ANDATO .

COME FARE ORA CHE È TARDI ,
PER CHIAMARE O SCRIVERE A TROVARE,
PER RIACCENDERE LE CENERI NON
BRUCIANO ,
HANNO OSCURATO CON LE LACRIME PER
DIRE ADDIO .

COME FARE PER CALMARE IL DOLORE
E SMETTERE DI ESSERE UNA PUNIZIONE
IMPLACABILE
COME CURARE IL CUORE
SE SI CHE L'ASSENZA DEL VOSTRO AMICO
FA MALE .

COME CHIEDERE AL SIGNORE DI
VEDIAMO NEL VOSTRO PARADISO
ETERNO SI PREPARA ,
UN LUOGO PER LA RIUNIONE E LA
VENDETTA ,
UNA TERRA DOVE NULLA CI SEPARA .

RODRIGUEZ ARGENTINA

QUESTA CAMPAGNA

COME COINCIDENZE DEL DESTINO
LE GEOMETRIE DELLE COSE INTORNO
APPICCIANO PEZZI CHE NON SI CAMBIANO.

QUI

DOVE USANZE DI ALTRA VITA
RESTANO APPESE
COME AD UN ATTACCAPANNI
DI UN SECOLO PASSATO,
SI ANNUSANO PAROLE
E NEL SILENZIO SCALZO
I TUOI PENSIERI
NON SEGNANO IMPRONTE.

GELOSI SILVIA

MARIA

MI FIDO DI TE , MADRE MIA,
SE DALL'URLO DEL TUO INFINITO DOLORE
E' NATO IL MIO SIGNORE
PARLAMI DI ME, DEL MIO DOLORE.
DONNA AUTENTICA, DIVINA
HAI PRESO IN MANO IL MALE,
L'HAI DOMATO.
PARLAMI DI ME DELLA MIA RABBIA.
SEGNO TANGIBILE DI DIO,
DONO PER OGNI CUORE,
IO TI ASCOLTO....
PARLAMI DI ME DEL MIO PERDONO.
FONTE DI PURO AMORE
INIMITABILE, DAL TUO SGUARDO
DISCENDE PACE.
PARLAMI DI ME, DELLA MIA PACE.

TAFANELLI ROSANNA

FLUISCONO I GIORNI

FLUISCONO I GIORNI
COME L'ACQUA DEI FIUMI
VERSO UNA FOCE A NOI SCONOSCIUTA.
SAREMO NELLA LUCE, NEI COLORI
E NEI CANTI?
UDREMO MUSICHE INEFFABILI?
GODREMO UN TEMPO SENZA
SENZA PIANTO
ORA IMPENSABILE?
A NOI MORTALI
NON E' DATO SAPERLO.
MA IO CREDO
CHE SE PERSEVEREMO
NELLA TUA LEGGE SIGNORE,
CI SARA' DATA
L'IMMORTALITA' FELICE

TARGA GIOVANNA

DA QUALCHE PARTE

QUESTA TERRA LUCIDA, OMBRA
TRA LE OMBRE, SI PERDE SULLA RUGGINE
DEL CUORE A RIVELARE-PASSO TRA I PASSI
SEMPLICI MALINCONIE SULLE SPINE
SENZA LAMPO NE' CAREZZA
NELLA METAMORFOSI DEGLI ISTANTI:
FORSE IL SEME GERMOGLIERA' ANCORA,
E GLI INSETTI NUOVI RIPRENDERANNO
NEL SILENZIO IL LORO FRAGILE VOLO
SENZA META SOTTO UN BREVE MOTO
DI NUVOLE: E POI LE FRASI INTERROTTE,
SOSPESE COME SCINTILLE SULL'INDACO
INTENSO SENZA PALPITI NELLA CITTA'
SMARRITA, MISURATE LE PAUSE,
QUASI MUSICA ADAGIATA SULLE PALLIDE
EPIFANIE DEL CUORE OLTRE QUESTA TERRA
GRIGIA ESPOSTA ALL'ABBANDONO,
CAREZZATA APPENA DALLA BREZZA
AMICA DEGLI SCOGLI: E IN QUELL'ATTIMO
OMBRE DI PASSAGGIO, COMPAGNI
DI ALTRI TEMPI, SUL FILO DEI SOSPIRI
SOTTO LA NOSTRA CASA VUOTA-VOCI
SENZA VOCE-CON IL COLORE LIVIDO
DEL TEMPO CHE SI ALLONTANA
E NON PERDONA, E SOLO QUALCHE RARA
CICALA A RISVEGLIAR IL FREMITO
DEL VENTO SU QUESTO STANCO,
RIPETUTO, DECLINARE ALL'ORIZZONTE
DI PENSIERI SENZA TREGUA IN LENTA,
INSTABILE, DISSOLVENZA DI MEMORIA

BELLOTTI EGI

MISERA POVERTA'

GUARDARE IMPOTENTI
QUELLA MISERA POVERTA',
IN UN MONDO DI INFANZIE RUBATE,
DI FIORI RECISI,DI ABBANDONI:
FAME, FREDDO, PAURA, ODIO.
PER TUTTO IL NON AMORE
LONTANO TU VIVI
IN UN MONDO INDIFFERENTE
URLANDO IL TUO DOLORE,
VERSO L'UMANA CRUDELTÀ'.
CORPI CHE GIACCIONO
A TERRA SFINITI,
MAMME DENUTRITE:
LARVE UMANE I LORO CORPI
DALLA FAME STRAZIATI.
LA' DOVE SCOMPAIONO I COLORI
TRA SOGNO E DESTINO AGGRAPPATO,
TU LONTANO VIVI E GUARDI
OLTRE I CONFINI DEL TUO MONDO,
CON LACRIME DI UN PIANTO DISPERATO.
NESSUNO AL SUPERFLUO AVRA DIRITTO,
FICHE' TU UOMO
VEDRAI, NON ODIERAI ED AMERAI DOLCEMENTE
ACCAREZZANDO QUEL VISO
PER VEDERE NEGLI OCCHI
NON UNA LACRIMA MA UN SORRISO

BICCHIERI ANTONIO

IL BALCONE DEL MONDO

MI AFFACCIO SUI VENTI CHE LINGUE NON PROFERISCON,
BANDIERE ONDEGGIANTI IN ANONIMATO TRA LE STELLE.
DAL PIEDISTALLO DI QUESTO MONDO BASSO,
FORZANDO LE FINESTRE SERRATE IMPASTATE DI DESIDERI A TERRA,
CORREDATE DA TENDE OPACHE E VIZI
DALL'EFFETTO SERRRA.
PERCORSI TAGLIATI DA UNA SPECIE DI MALATTIA.
O DI SANA AGONIA, SCIVOLATI POI
SULL'ESTEMITA' TERRESTRI.
OVE IO SON ORA, UNA VOLTA RACCOLTO IL BUCATO DI NERE LENZUOLA.
AGGROVIGLIATE SUI PIEDI CHE RACCOLGONO IL NUOVO
PER STENDERE ADESSO SULL'INFINITA' DI QUESTO COVO.
COM'ERAN QUEI VELIERI TARGATI "BENESSERE"?
ATTI ILLEGITTIMI SU PALCHI PER ANIME.
MASCHERE SU UN TRISTANO, ARREDATRICI DI SGUAINATI SORRISI.
LONTANA DAI LABIRINTI MONDANI, MI VOLTO,
MI AFFACCIO SUI TACCHI COSTRUITI DA TEMPO.
LEGGO UN FIRMAMENTO CHE NON TACE L'AVVENUTO
MA S'INERPICA IN ALTEZZA PER
CONTRASTAR IL CONTRAVVENUTO.
E PIENA DI RISORSE NON CONTESE TRA GLI UMANI
RESPIRO QUELL'ARIA UNIVERSALE,
GOGLIARDICA NEL SUO FINALE.
NE TRASPORTO ASSAI IN QUESTI CONTENUTI POLMONI,
NE RIVERSO UN PO' ALL'INTERNO E UN PO' LA STENDO
SULLA CORSIA DA GARA AL POSTO DEI DOBLONI

CARRIERI MARA

C'ERA LA LUNA

C'ERA LA LUNA , MUTA,
IMMOBILE,
QUELLA NOTTE C'ERA LA LUNA,
TESTINONE PALLIDA DI UNA
TRAGICA FINE.
ASCOLTAVA, CONFUSA E
IMPONENTE
LE URLA STRAZIANTI
DI UN DESTINO BEFFARDO,
CRUDELE.
TI HO IMPLORATO:
"NON NASCONDERE IL TUO
VOLTO,
ILLUMINA LA MOLTITUDINE
ANNASPANTE,
GLI OCCHI SBARRATI, CHE
INVOCANO PIETA',
LE SCURE MANI,
CHE CERCANO UN SOSTEGNO;
RINFRANCA GLI ANIMI DESOLATI
E AFFRANTI,
NEL CUPO MARE DI TORMENTO E
D'AGONIA,
CHE CANCELLA I SOGNI, SCIUGLIE
I RICORDI,
SBRICIOLA LE SPERANZE.
MA TUTTO SVANIVA,
CROLLAVA MISERAMENTE,

COME CASTELLI DI SABBIA,
INGHIOTTITI DALL'ONDA,
COME EFFIMERI FUOCHI FATUI.
GIOVANI VITE ESAMINE
SI ACCALCAVANO NEGLI ABISSI,
QUASI A CONTENDERSI UN
ANFRATTO,
OVE NASCONDERE L'OMBRA DI
SEMPRE,
UN'IDENTITA' SCOMODA
SPESSO IGNORATA, NEGATA.
RIPOSAVANO ORMAI LE MEMBRA
STREIMATE
LA', DOVE FILTRAVA
IL TUO FIEVOLE BARLUME, O **LUNA**,
PRIMA DELL'**ESTREMO** COMIATO,
PRIMA CHE IL NUOVO GIORNO
MOSTRASSE AL MONDO,
INCREDULO E ATTONITO,
"SCENE DI UNA MORTE
ANNUNCIATA".

CAVALLO CLELIA

ARBEIT MACHT FREI

SCARPE AMMUCCHiate
ORAMAI VUOTE DI PASSI,
SONANTI FANTASMI IN ORECCHIE OVATTATE
ECHI DI FUCILATE
CHE CANTANO MORTE
BEFFARDE LE NOTE DI BANDA, SPERDUTE NEL TEMPO
CIELO PIOVOSO CIECO NEL FANGO GIALLASTRO
VETRI OSCURATI A COPRIRE DOLORI E INFAMIA
SBIADITI I FUMI LONTANI
NEVICANO IN PICCOLI PETALI ALATI
ANIME
AD ACCAREZZARE LE LACRIME
SUI VOLTI RIMASTI.

CONCETTA ANTONELLI

CIOTTOLI

COME IL CIOTTOLO NELL' ACQUA DI MARE
CHE ROTOLA FA GIRI IMMENSI
MA POI TORNA SULLA RIVA.....
COSI' LA VITA,
COSI' IL VISSUTO CHE SEMPRE TORNA
NELLA MENTE E NEL CUORE E RESTA LI'...
E ROTOLA E SI ARROVELLA...
SUGLI STESSI DOLORI,
SUGLI STESSI PENSIERI
SEPPUR SU UNA RIVA ED UN MARE ORAMAI DIVERSI

CRISTINA IZZO

PADRE MIO

VERRO', O PADRE MIO,
IN UN MERIGGIO ASSOLATO NEL SILENTE EREMO OVE TU RIPOSI
PER ACCENDERE UN CERO
SOTTO LA TUA LAPIDE E CAMBIARE
I FIORI ORAMAI AVVIZZITI.
VERRO' PER RACCOGLIERMI
DAVANTI ALLA TUA TOMBA
E DISCORRERE CON TE,
DA PADRE A FIGLIO,
PERCHE' HO ANCORA BISOGNO
DEL SAGGIO TUO CONSIGLIO.
PER FARMI PERDONARE
QUALCHE DISPIACERE CHE,
SENZA VOLERLO, TI HO ARRECATO,
VERRO' PER RIMEMBRARE IL PASSATO.
PER CONFIDARTI LE MIE TRISTEZZE E PENE,
VERRO' POICHE' HO IL TUO SANGUE
CHE SCORRE NELLE VENE.
E QUANDO ANCHE PER ME
SUONERA' L'ORA DELLA DIPARTITA
E LA TRUCE SIGNORA COLPIRA'
IL MIO DEBOLE CUORE COL SUO MAGLIO,
DIRO' ADDIO ALLA TERRENA VITA
CESSANDO L'ONEROSO MIO TRAVAGLIO.
E COME VOLESSI FARE QUAND'ERO BAMBINO
PRENDERAI DOLCEMENTE LA MIA MANO
E ACCOMPAGNERAI AL COSPETTO DEL DIVINO
IL TUO RITROVATO FIGLIO CHE VIENE DA LONTANO.

D'APRANO SALVATORE